



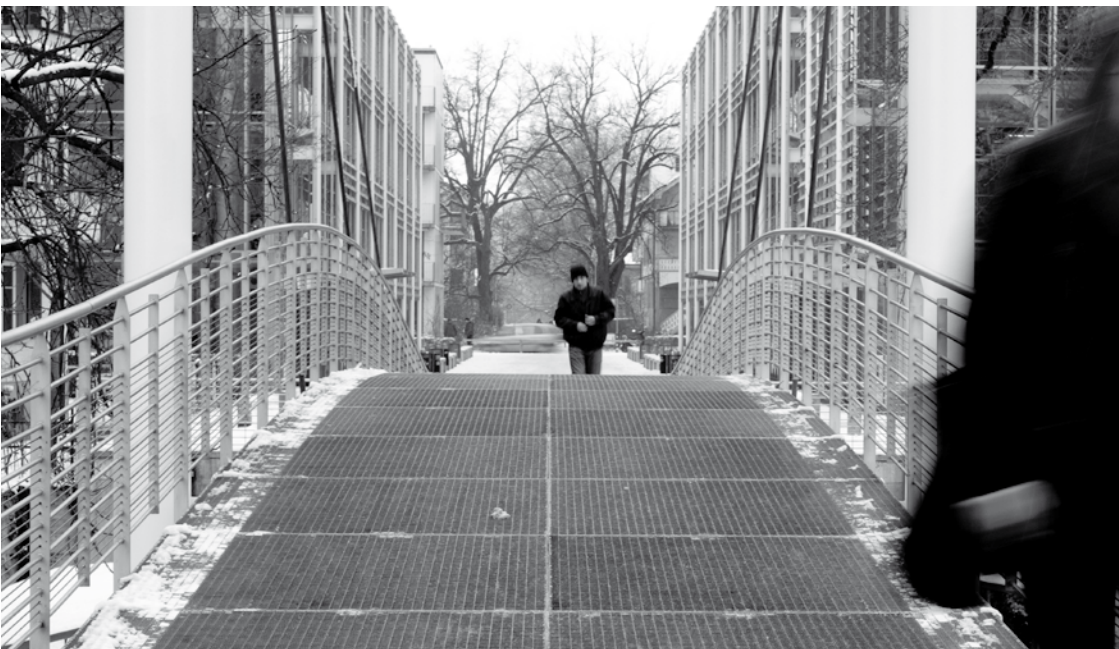
Codice deontologico del lavoro sociale in Svizzera

*Un argomentario per la pratica dei professionisti
e delle professioniste*

Professionelle Soziale Arbeit Schweiz
Professionnels travail social Suisse
Professionisti lavoro sociale Svizzera

avenirsocial 

informati coinvolti riuniti



Codice deontologico del lavoro Questo documento è il risultato di un lavoro durato circa tre anni. È stato condotto da un gruppo di esperti, membri della Commissione di etica deontologica di AvenirSocial integrando le critiche costruttive rivolte al precedente codice deontologico. Nella stesura, ci si è riferiti sia alla letteratura specializzata, sia ai codici deontologici esistenti. Un progetto di nuovo codice deontologico è stato sottoposto ad ampia consultazione nell'autunno 2009. In seguito ai risultati della consultazione, il nuovo documento è stato redatto in forma definitiva e approvato dal gruppo di esperti ed esperte il 14 gennaio 2010. Autori: Susanne Beck, Anita Diethelm, Marijke Kerssies, Olivier Grand, Beat Schmocker.

Il Comitato svizzero di AvenirSocial, nel corso della seduta del 5 e 6 marzo 2010, ha esaminato e approvato il documento in vista dell'approvazione definitiva dell'Assemblea dei delegati e delle delegate del 25 giugno 2010. Vi hanno contribuito: Markus Jasinski, Sabina Hochuli, Véréna Keller, Ruth Steiner, Beat Schmocker, Thomas Michel, Isabelle Bohrer, Olivier Grand.

L'Assemblea dei delegati e delle delegate del 25 giugno 2010, ha approvato il codice deontologico di AvenirSocial senza voti contrari e ne ha quindi decretato ufficialmente l'entrata in vigore.

Traduzione: Mauro Martinelli e Fiorenzo Gianini

© 2010 AvenirSocial –
professionisti lavoro sociale Svizzera, Berna

I INTRODUZIONE	4-5
1 Scopi	
2 Destinatari	
3 Ambito e basi di riferimento	
II GENERALITÀ SUL LAVORO SOCIALE	6-7
4 Comprensione dell'essere umano e finalità del lavoro sociale	
5 Obiettivi e doveri del lavoro sociale	
6 Dimensioni e problematiche della pratica del lavoro sociale	
III VALORI FONDAMENTALI DEL LAVORO SOCIALE	8-10
7 Definizione del lavoro sociale	
8 Diritti dell'uomo e dignità umana	
9 Giustizia sociale	
IV PRINCIPI D'AZIONE E NORME DI CONDOTTA	10-14
10 Pratica fondata sull'etica	
11 Principi d'azione nei confronti della propria persona	
12 Principi d'azione nei confronti degli utenti	
13 Principi d'azione nei confronti delle organizzazioni del settore sociale	
14 Principi d'azione nei confronti della società	
15 Principi d'azione nei confronti della propria professione	
16 Principi d'azione nei confronti della cooperazione interprofessionale	
V OSSERVAZIONI FINALI	14-15
17 Validità	
18 Procedura in caso di trasgressione del codice	
19 Disposizioni	

I INTRODUZIONE

1. Scopi

- 1 Il codice deontologico di AvenirSocial definisce le linee di condotta che si applicano all'esercizio del lavoro sociale in una prospettiva etica.
- 2 Il codice deontologico è uno strumento che fornisce un fondamento etico al lavoro con gli utenti e le utenti (per facilitare la lettura, utilizzeremo la forma maschile di « professionista»), che possono essere particolarmente vulnerabili o sfavoriti/e. Il termine utente comprende sia le persone singole, sia le famiglie, i gruppi e le comunità.
- 3 Il codice deontologico serve a orientare lo sviluppo di un comportamento professionale fondato su principi etici e costituisce uno strumento di aiuto e un punto di riferimento.
- 4 Il codice deontologico favorisce il dibattito su questioni di etica e di deontologia tra i professionisti e le professioniste del lavoro sociale, da una parte, e le organizzazioni sociali, gli istituti di formazione di base e di formazione continua, le altre discipline, professioni e organizzazioni professionali, dall'altra.
- 5 Il codice deontologico rafforza l'identità professionale e la comprensione di sé dei professionisti del lavoro sociale. Ciò vale anche per le strutture e i servizi al cui interno si esercita il lavoro sociale.
- 6 Dopo l'introduzione (parte I), il codice deontologico presenta i principi generali del lavoro sociale (parte II), i valori fondamentali del lavoro sociale (parte III) e i principi d'azione che ne conseguono (parte IV). Il documento si conclude con le osservazioni finali (parte V).

2. Destinatari

Il codice deontologico si rivolge alle persone e ai gruppi seguenti:

- i professionisti del lavoro sociale e le loro organizzazioni professionali
- le strutture e i servizi al cui interno operano i professionisti del lavoro sociale
- gli istituti di formazione del settore sociale
- gli specialisti di altre professioni e discipline con i quali cooperano i professionisti del lavoro sociale
- alla comunità, al cui interno i professionisti del lavoro sociale svolgono i loro compiti

3. Ambito e basi di riferimento

- 1 Il codice deontologico si attiene ai principi etici internazionali per il lavoro sociale della FITS/AIETS del 2004 (pubblicato in: Supplement of isw, Volume 50/2007. Los Angeles, London: SAGE-Publications, Inc. p. 7–11) e ne sviluppa alcuni aspetti.
- 2 I principi etici internazionali e il presente codice deontologico si basano sui seguenti accordi internazionali dell'ONU:
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948)
 - Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (Patto I) (1966/1976)
 - Convenzione internazionale sui diritti civili e politici (Patto II) (1966/1976)
 - Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (1965/1969)
 - Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne (1979/1981)
 - Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (1984/1987)
 - Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (1989/1990)
 - Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie (1990/2003)
 - Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (2006/2008)
- 3 Il codice deontologico di AvenirSocial si basa sulle seguenti convenzioni internazionali del Consiglio dell'Europa:
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950/1953)
 - Carta sociale europea (1961/1996/1999)
- 4 Il codice deontologico di AvenirSocial corrisponde al contenuto della Costituzione federale del 18 aprile 1999 (1848), il cui preambolo menziona l'importanza di consolidare la coesione interna, a vivere la molteplicità nell'unità e nel rispetto reciproco nonché alla responsabilità verso le generazioni future e si conclude con l'affermazione che *la forza di un popolo si commisura al benessere dei più deboli dei suoi membri.*

II GENERALITÀ SUL LAVORO SOCIALE

4. Comprensione dell'essere umano e finalità del lavoro sociale

- 1 Tutti gli esseri umani hanno diritto alla soddisfazione dei loro bisogni esistenziali, al rispetto della loro integrità personale e alla loro integrazione in un ambiente sociale. Contemporaneamente, gli esseri umani sono tenuti a sostenersi a vicenda per concretizzare questi diritti.
- 2 Una condizione umana realizzata presuppone il riconoscimento del rispetto reciproco, la cooperazione delle persone verso una giustizia distributiva e si fonda su strutture sociali giuste.

5. Obiettivi e doveri del lavoro sociale

- 1 Gli obiettivi del lavoro sociale si basano sulla definizione del lavoro sociale della FITS/AIETS (2001).
- 2 Il lavoro sociale ha quale obiettivo il sostegno reciproco tra le persone nel loro ambiente e in questo modo contribuiscano all'integrazione sociale.
- 3 Il lavoro sociale è un contributo della società nei confronti, in particolare, delle persone e dei gruppi che, temporaneamente o permanentemente, vivono restrizioni illegittime nel compimento della propria vita o il cui accesso alla partecipazione alle risorse sociali è limitato o insufficiente.
- 4 Il lavoro sociale consiste nel promuovere, sviluppare e fornire soluzioni a problemi sociali.
- 5 Il lavoro sociale consiste nell'impedire, eliminare o attenuare lo stato di necessità sociale delle persone o gruppi.
- 6 Il lavoro sociale consiste nell'accompagnare, educare e proteggere le persone e nel contempo incoraggiare, garantire, consolidare e salvaguardare la loro realizzazione personale.
- 7 Il lavoro sociale consiste nell'incoraggiare i cambiamenti, permettendo alle persone di rendersi autonomi anche nei riguardi del lavoro sociale stesso.
- 8 Il lavoro sociale, tramite le proprie reti, promuove e sostiene gli interventi socio-politici. Partecipa inoltre, come attore sociale, all'organizzazione delle condizioni di vita e alla soluzione dei problemi strutturali originati dall'interazione tra le persone e i contesti sociali.
- 9 Il lavoro sociale imposta la sua funzione sociale, le proprie decisioni, i metodi e le procedure, in un ambito interdisciplinare e su basi scientificamente dimostrate.

10 Il lavoro sociale è legato a un triplice mandato: il primo, che riceve dalla società e dai committenti, consiste nel doppio mandato dell'aiuto e del controllo; il secondo consiste nel rispondere alle richieste, implicite o esplicite, dei beneficiari del lavoro sociale; il terzo consiste nel connettere le conoscenze professionali e le discipline affini ai principi dei diritti umani e della giustizia sociale. Questo terzo mandato porta i professionisti del lavoro sociale a dover gestire possibili conflitti tra il primo e il secondo mandato.

6. Dimensioni e problematiche della pratica del lavoro sociale.

11 I professionisti del lavoro sociale devono intervenire in campi e settori di lavoro differenti, a vari livelli di organizzazione e lavorare con destinatari, persone o collettività confrontati con problematiche diverse.

12 La complessità del mandato del lavoro sociale è originata dall'aspetto pluridimensionale della ricerca del bene comune nei confronti delle persone, dei gruppi o delle comunità interessate. Gestire interessi contrastanti e possibili conflitti di lealtà fanno parte del suo compito.

13 Il confronto con i dilemmi e con le situazioni di tensione è inevitabile e necessario, in particolare tra:

- le attese degli utenti e i limiti del mandato e dell'intervento del professionista
- la lealtà verso i destinatari e la lealtà verso il datore di lavoro, le istituzioni committenti, le autorità competenti, ecc.
- il diritto all'autodeterminazione e l'incapacità dell'utente, momentanea o permanente, di autodeterminarsi
- la ricerca dell'utente all'autodeterminazione e la necessità di farsi carico di una assistenza nei suoi confronti
- l'esternazione e il silenzio, in nome della lealtà, nei confronti dei colleghi che infrangono principi etici
- non rivelare e divulgare fatti, per esempio alle autorità o ai datori di lavoro, per proteggere gli utenti
- bisogni accertati e risorse economiche limitate, che sfociano in misure di risparmio

14 I professionisti del lavoro sociale devono accettare la messa in discussione della loro attività. Devono poterne dibattere ed essere capaci di difendere le proprie azioni e decisioni con argomenti basati sulla loro deontologia.

III VALORI FONDAMENTALI DEL LAVORO SOCIALE

7. Definizione del lavoro sociale

secondo la FITS/AIETS del 2001 (pubblicato in: Supplement of isw, Volume 50/2007. Los Angeles, London: SAGE-Publications, Inc. p. 5–6)

- 1 L'operatore sociale tende a promuovere il cambiamento sociale e la risoluzione dei problemi nel contesto delle relazioni umane; inoltre favorisce l'autodeterminazione e l'emancipazione delle persone, allo scopo di migliorarne il benessere generale.
- 2 Basandosi sulle teorie del comportamento e dei sistemi sociali, il lavoro sociale interviene nello spazio di interazione tra le persone e il loro ambiente.
- 3 I principi dei diritti umani e della giustizia sociale sono fondamentali per la professione.

8. Diritti dell'uomo e dignità umana

- 1 I professionisti del lavoro sociale fondano la loro azione sul rispetto della dignità inerente ad ogni persona e sul rispetto dei diritti che ne conseguono.
- 2 I professionisti del lavoro sociale accordano il medesimo valore ad ogni persona in ragione della sua dignità, indipendentemente dal sesso, dall'etnia, dallo statuto o da altre caratteristiche individuali. Rispettano inoltre i valori fondamentali quali la giustizia, l'uguaglianza e la libertà, diritti inalienabili di ogni individuo.
- 3 I professionisti del lavoro sociale esigono, dai responsabili politici, un ordine politico e istituzionale che consideri in modo paritario tutti gli esseri umani. Tale organizzazione deve concordare con i diritti umani, rispettivamente con i diritti sociali. Se ne deducono i principi fondamentali seguenti:
 - 4 **Principio dell'uguaglianza di trattamento:**
I diritti umani devono essere garantiti per ogni persona, indipendentemente dalle loro prestazioni, dal loro guadagno, dai loro meriti, dal loro comportamento morale o dall'adempimento di pretese la cui esigibilità dovesse contrastare con l'essenza stessa dei diritti fondamentali.
 - 5 **Principio di autodeterminazione:**
Il diritto delle persone di compiere le proprie scelte e decisioni relativamente al proprio benessere deve essere particolarmente rispettato, a condizione che ciò non violi né i loro diritti, né tantomeno i legittimi diritti e interessi altrui.

6 Principio di partecipazione:

La partecipazione alla vita sociale, così come la capacità di decidere e di agire, necessaria alla realizzazione sociale di tutte le persone, obbligano a coinvolgere e far partecipare attivamente gli utenti in tutto ciò che li concerne.

7 Principio di integrazione:

La realizzazione dell'esistenza umana nelle società democratiche esige la considerazione e il rispetto costante, tanto dei bisogni fisici, psichici, spirituali e culturali delle persone, quanto il rispetto del loro ambiente naturale, sociale e culturale.

8 Principio di «empowerment»:

La partecipazione autonoma e indipendente all'organizzazione della struttura sociale implica che gli individui, i gruppi e le comunità sviluppino il loro proprio potenziale e siano rafforzati nella loro capacità di difendere e far valere i propri diritti.

9. Giustizia sociale

1 I professionisti del lavoro sociale fondano le loro azioni sui principi della giustizia sociale e sugli obblighi che ne conseguono per tutti i membri della società.

2 I professionisti del lavoro sociale esigono e sostengono strutture sociali e sistemi di solidarietà adatti alle persone e ai loro bisogni.

3 I professionisti del lavoro sociale, in ragione della disuguaglianza dei rapporti sociali, accordano un'importanza particolare alla giustizia sociale e ne traggono gli impegni fondamentali seguenti:

4 Dovere di rifiuto di ogni discriminazione:

La discriminazione, sia essa basata sulle capacità, l'età, la cultura, il genere e il sesso, lo statuto matrimoniale, lo statuto socio-economico, le opinioni politiche, le caratteristiche fisiche, l'orientamento sessuale o la religione, non può e non deve essere tollerata dai professionisti del lavoro sociale.

5 Dovere di riconoscimento della differenza:

I professionisti del lavoro sociale riconoscono la giustizia sociale, l'uguaglianza e il valore di tutti gli essere umani. Rispettano così le particolarità etniche e culturali e prendono in considerazione le differenze tra ogni essere umano, gruppo o comunità. Tuttavia, la priorità va alla promozione esplicita dell'accettazione incondizionata delle norme e dei valori di portata generale che non violano i diritti umani e che valgono per tutte le persone.

6 **Dovere di giusta ripartizione delle risorse:**

Le risorse di cui dispone una società da utilizzare per il benessere delle persone, devono essere ripartite secondo i bisogni in modo adeguato e giusto. In un contesto di riduzione delle risorse, è tanto più essenziale che le stesse siano ripartite in modo equo. I professionisti del lavoro sociale si impegnano a utilizzare con efficacia le risorse messe loro a disposizione. Nel contempo, devono difendere fermamente i sistemi di solidarietà contro gli abusi e basarsi su argomenti validi nella richiesta di maggiori mezzi finanziari, quando ciò si rivela necessario.

7 **Dovere di denuncia delle pratiche ingiuste:**

I professionisti del lavoro sociale hanno il dovere di segnalare pubblicamente e di declinare, in un contesto professionale, i mandati le cui disposizioni, misure o pratiche sarebbero opprimenti o ingiuste nei confronti dei destinatari.

8 **Dovere di solidarietà:**

Si dimostra particolarmente solidale colui o colei che denuncia l'esclusione e la disuguaglianza sociale, la stigmatizzazione, l'oppressione o lo sfruttamento degli esseri umani. Egli si oppone all'indifferenza nei confronti del disagio individuale, all'intolleranza nelle relazioni umane e all'opportunismo e disinteresse nella società.

IV PRINCIPI D'AZIONE E NORME DI CONDOTTA

10. Pratica fondata sull'etica

1 La pratica del lavoro sociale è eticamente fondata quando si riferisce ai criteri morali e ai fondamenti che sono alla base della professione.

2 I professionisti del lavoro sociale forniscono informazioni ai propri utenti sulle cause e sui problemi strutturali che possono essere all'origine della loro situazione di disagio e di esclusione; incentivano gli utenti ad utilizzare i propri diritti, le proprie risorse e capacità affinché avere un impatto sulle loro condizioni di vita.

3 I professionisti del lavoro sociale propongono, alle persone minacciate, una protezione e riparo nei confronti della violenza, degli abusi sessuali e di potere, delle minacce, delle umiliazioni, delle costrizioni, delle denunce ingiustificate, ecc.; essi si impegnano in favore del diritto alla formazione, alle pari opportunità, all'esercizio di una attività professionale e alla partecipazione alla vita politica e culturale.

- 4 I professionisti del lavoro sociale fondano il loro lavoro con gli utenti sulla fiducia e il rispetto. Li informano sui mezzi e i limiti del loro intervento, sul loro modo di lavorare e sulle loro scelte metodologiche, sul loro potere e sulle loro competenze, rispettivamente su l'eventuale coinvolgimento di altri professionisti. Essi costruiscono la propria attività professionale secondo i criteri teorici, metodologici ed etici della loro professione; ciò si applica anche, e in particolare, quando le circostanze li pongono in contraddizione con le autorità di cui sono direttamente dipendenti.
- 5 I professionisti del lavoro sociale valutano costantemente la loro attività dal punto di vista morale e professionale. A tale scopo, utilizzano le nuove conoscenze acquisite per accrescere le teorie e i metodi di lavoro e per arricchire il proprio bagaglio conoscitivo. Essi condividono queste conoscenze e le valorizzano con i loro colleghi e con le persone in formazione per il miglioramento del lavoro sociale.

11. Principi d'azione nei confronti della propria persona

- 1 I professionisti del lavoro sociale rispettano in ogni momento il valore e la dignità della propria persona e di conseguenza rispettano gli altri allo stesso modo.
- 2 Al di fuori dell'ambito professionale, considerate le proprie risorse e limiti, i professionisti del lavoro sociale prestano attenzione alle persone che si trovano in situazioni sociali precarie.
- 3 I professionisti del lavoro sociale agiscono in modo responsabile, soprattutto laddove sono confrontati con relazioni asimmetriche. Sono inoltre coscienti dei limiti delle proprie competenze.
- 4 I professionisti del lavoro sociale agiscono con cautela e sono coscienti del potere conferito loro dal proprio ruolo.
- 5 I professionisti del lavoro sociale sono attenti nello sviluppare costantemente le loro capacità personali e professionali, come pure la loro coscienza etica; si impegnano a contribuire allo sviluppo e al riconoscimento della professione.
- 6 I professionisti del lavoro sociale cooperano con gli istituti di formazione e sostengono i colleghi che iniziano nuove formazioni o perfezionamenti contribuendo così allo sviluppo delle loro competenze professionali.
- 7 I professionisti del lavoro sociale sono disponibili al confronto, all'aiuto e alla messa in discussione ricorrendo regolarmente, secondo i bisogni, all'intervisione, alla supervisione, al «coaching» e alla formazione continua.

12. Principi d'azione nei confronti degli utenti

- 1 Nella loro pratica professionale, i professionisti del lavoro sociale sono attenti ad adottare un'attitudine empatica adeguata nei confronti delle difficoltà altrui e di mantenere, nel contempo, la «giusta distanza» relazionale.
- 2 Quando gli utenti acquisiscono maggior autonomia, i professionisti del lavoro sociale, li rendono attenti non solo dei loro diritti, ma anche dei loro doveri.
- 3 I professionisti del lavoro sociale formulano, nei confronti degli utenti, solo richieste professionalmente ed eticamente fondate.
- 4 I professionisti del lavoro sociale trattano i dati personali sensibili con tutte le precauzioni necessarie. Attribuiscono una priorità di grado elevato alla protezione dei dati e al segreto professionale. Essi agiscono con cautela per quanto concerne l'obbligo di denuncia e di testimonianza.
- 5 I professionisti del lavoro sociale documentano le loro attività secondo gli standard riconosciuti (mantenimento e stesura dei dossier); evitano qualsiasi espressione discriminatoria o spregiativa e fanno rigorosamente la distinzione tra fatti verificabili, osservazioni proprie o altrui, come pure tra ipotesi, spiegazioni e interpretazioni.

13. Principi d'azione nei confronti delle organizzazioni del settore sociale

- 1 I professionisti del lavoro sociale si impegnano nei confronti del loro datore di lavoro ad effettuare il lavoro coscientemente, nel rispetto delle norme e dei principi del codice deontologico e fanno tutto il possibile affinché tali norme e principi siano considerati e rispettati dal servizio per il quale lavorano.
- 2 I professionisti del lavoro sociale analizzano gli eventuali conflitti legati agli obiettivi o alle divergenze di ordine etico, tra il personale e l'organizzazione per la quale operano e cercano soluzioni rispettose del codice deontologico. Nell'ambito dell'organizzazione, intrattengono e favoriscono il dialogo sull'etica nel lavoro sociale.
- 3 I professionisti del lavoro sociale si impegnano, nell'ambito dell'organizzazione nella quale operano, in favore di condizioni di lavoro soddisfacenti che proteggano la propria integrità e la propria salute; si impegnano inoltre per il miglioramento e lo sviluppo costante della qualità dell'organizzazione e del servizio.

14. Principi d'azione nei confronti della società

- 1 I professionisti del lavoro sociale, al fine del miglioramento sociale e politico della società, si impegnano ad attivare un lavoro di rete così da dimostrare l'affidabilità del lavoro sociale nella società.
- 2 I professionisti del lavoro sociale divulgano all'opinione pubblica, alla ricerca e alla politica, il loro sapere sui problemi sociali così come le loro cause e effetti a livello individuale e strutturale, contribuendo a rendere utili le proprie esperienze e riflessioni.
- 3 I professionisti del lavoro sociale si impegnano pure come cittadini per una società democratica e cosciente dei propri valori fondamentali, per la solidarietà e la difesa dei diritti umani, per l'uguaglianza e il trattamento non discriminatorio di tutti gli esseri umani e nella lotta contro qualsiasi forma di discriminazione.

15. Principi d'azione nei confronti della propria professione

- 1 Nelle proprie analisi, i professionisti del lavoro sociale fanno riferimento esplicitamente al sapere e alle conoscenze della professione. Nella presa di decisioni, si fondano su basi etiche.
- 2 I professionisti del lavoro sociale condividono le conoscenze professionali e la propria esperienza pratica con i colleghi. Sottopongono il proprio operato ad un controllo sistematico e collegiale e in collaborazione con la ricerca, si impegnano a portare uno sguardo critico e costruttivo sui propri errori.
- 3 I professionisti del lavoro sociale si rendono reciprocamente attenti sulle divergenze e sulle alternative possibili riguardo a procedure metodologiche da mettere in atto; esigono, da loro stessi e dai colleghi, il rispetto delle esigenze prescritte in tema di etica, di professionalità, di formazione e di politiche sociali concernenti la professione.
- 4 I professionisti del lavoro sociale si occupano di intrattenere tra loro delle relazioni collegiali corrette improntate alla trasparenza e al rispetto.
- 5 I professionisti del lavoro sociale riconoscono il presente codice deontologico e sostengono AvenirSocial nella sua opera di diffusione.

16. Principi d'azione nei confronti della cooperazione interprofessionale

- 1 I professionisti del lavoro sociale cooperano in maniera interdisciplinare nella ricerca di soluzioni ai problemi complessi; si impegnano affinché le situazioni e le loro interazioni siano analizzate nel modo più completo e transdisciplinare possibile.

- 2 I professionisti del lavoro sociale tengono conto delle proprie specificità professionali in qualsiasi cooperazione interprofessionale. Mettono il proprio sapere a disposizione in modo comprensibile nella ricerca di soluzioni ottimali grazie ad un dialogo e ad un confronto costante.
- 3 I professionisti del lavoro sociale, nell'ambito della cooperazione interprofessionale, si preoccupano di impostare i propri interventi su metodi scientifici. Ciò implica che si rispettino le regole della gestione di una procedura predefinita e la coordinazione e il controllo dell'intervento dentro e fuori l'organizzazione.

V OSSERVAZIONI FINALI

17. Validità

- 1 Il presente documento contiene le basi deontologiche del lavoro sociale, accettate da AvenirSocial e considerate come fondamentali da questa associazione.
- 2 I documenti menzionati qui di seguito devono essere considerati come parti integranti, rispettivamente come estensioni del codice deontologico, poiché completano gli intendimenti dello stesso:
- Lavoro sociale e trattamento dei dati personali (AvenirSocial)
 - Profilo dei professionisti del lavoro sociale (AvenirSocial)
 - Etica nel lavoro sociale. Presentazione dei principi (FITS/AIETS, 2004)

18. Procedura in caso di trasgressione del codice

- 1 La commissione di etica deontologica di AvenirSocial assume il ruolo di commissione consultiva e può essere interpellata per qualsiasi conflitto di interessi o per un dilemma etico rimasto senza risposta. La Commissione analizza gli interrogativi e le questioni deontologiche ed etiche e fornisce consigli e procedure finalizzati alla presa di decisione. Queste delibere possono, in seguito, essere pubblicate sotto una forma più generale e messe a disposizione del pubblico interessato.
- 2 Tutti gli organi di AvenirSocial sostengono l'importanza di un approccio costruttivo verso l'errore e quindi promuovono il processo di apprendimento permanente dei suoi membri e delle loro organizzazioni. Essi segnalano al comitato svizzero di AvenirSocial ogni trasgressione alle intenzioni del presente codice deontologico di cui verrebbero a conoscenza.
- 3 Il comitato svizzero di AvenirSocial deve trattare, su richiesta della commissione di etica deontologica, le trasgressioni al presente codice deontologico direttamente con le persone interessate, nella prospettiva di rimettere in questione il loro giudizio morale e professionale. Essa si riserva, nei casi gravi, la denuncia pubblica.

19. Disposizioni

- 1 Il presente codice deontologico è entrato in vigore al momento dell'approvazione da parte dell'organo superiore di AvenirSocial: l'Assemblea dei delegati del 25 giugno 2010. La sua applicazione è auspicata in tutti gli ambiti e settori dove è esercitata la professione di operatore sociale.
- 2 Il presente codice deontologico abroga il codice deontologico dell'associazione professionale AvenirSocial del 2005, che era il risultato di una revisione e fusione redazionale dei diversi codici delle associazioni aderenti.
- 3 In considerazione dei continui cambiamenti dei valori della società, e della pratica sempre in evoluzione è compito degli organi nazionali di AvenirSocial adattare, modificare o rifare, conformemente agli statuti, questo codice deontologico così da renderlo sempre attuale.

AvenirSocial

Segretariato Svizzera

Casella postale 8163

CH-3001 Berna

Tel. + 41 (0)31 380 83 00

Fax + 41 (0)31 380 83 01

info@avenirsocial.ch

www.avenirsocial.ch